

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la domenica.
 Associazioni per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
 L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tolini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono manoscritti.
 Il giornale si vende dal librai A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librai Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 15 giugno contiene:

1. R. decreto 30 maggio, che autorizza il comune di Pontecasale provincia di Padova, ad assumere la denominazione di *Candiana*.

La Gazz. Ufficiale del 17 giugno contiene:

1. R. decreto 17 giugno, che proroga a tutto il 31 luglio 1878 il termine stabilito per la trasmissione al sindaco della tabella dei possessori e dei redditi dei fabbricati.

2. Id. 16 giugno, che convoca il collegio di Catania per il 23 corrente mese; occorrendo una seconda votazione, per il 30.

3. Id. 13 giugno, che approva il repertorio della tariffa doganale.

4. Id. 26 maggio, che costituisce in corpo morale lo spedale da fondarsi in Olevano Romano.

5. Id. 30 maggio, che fonda, mediante la trasformazione del Monte frumentario di Venosa o la fusione di quel Monte pecuniario, una Cassa di prestiti e risparmi G. B. De Luca, erigendola in corpo morale.

6. Id. 30 maggio, che autorizza l'inversione delle Rendite della Compagnia di S. Vito di Bisacquino in favore del collegio di Maria.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di uffici telegrafici in Rufina, (Firenze) e in Terranova di Pollino, (Potenza).

L'INDUSTRIA ITALIANA ED I TRATTATI

Il fatto della non approvazione del trattato di commercio tra la Francia e l'Italia e la conseguente dichiarazione del nostro Governo, che applicherebbe al paese vicino la tariffa doganale generale, cioè una a cui manca la reciprocità di favori a cui mirano i trattati di commercio, sarà variamente giudicato e potrà avere delle conseguenze non ancora prevedibili e non tutte favorevoli all'Italia, se in Francia, dove si manifestò da ultimo, come in altri paesi, una corrente protezionista, vorranno usare delle rappresaglie e lasciarsi andare ad una guerra di tariffe con danno reciproco.

Certo, al punto in cui erano giunte le cose, difficilmente si avrebbe potuto esimersi dall'agire di tal maniera. Una nuova proroga del trattato del 1863 non era fatta per condurre i Francesi a pensare, che se essi hanno i loro, anche noi abbiamo i nostri interessi da tutelare.

Ma quello che temiamo si è, che come c'è l'indizio in entrambi i paesi, non ne prendano maggiore baldanza i protezionisti, i quali, per avvantaggiare le loro speciali industrie, verrebbero poi a danneggiare gli interessi generali.

Una guerra di tariffe è un assurdo anacronismo tanto in politica, quanto in economia. In politica è interesse di tutti di distribuire tra i vari paesi la produzione, di vendere e com-

perare di molto, di collegare gli interessi dei Popoli e di renderli così tutti consolidati della pace. È assurdo poi lo spendere miliardi nelle ferrovie ed in altre comunicazioni internazionali, per poi isolarsi e produrre ognuno per sé. È assurdo il pretendere di vendere agli altri senza comperare da loro, di volere aperto l'altro mercato e chiudere il proprio, di far pagare a certi produttori ed a tutti i consumatori la protezione particolare ad alcuni produttori.

Ma le industrie nuove, o che hanno ancora da nascere, non possono nascer bene e prosperare, se non hanno davanti a sé almeno un certo periodo di stabilità.

Venne detto da taluno, che in Italia non si può essere industriali, perché manca il capitale, od è troppo caro.

Questo non è vero. Se il capitale non c'è in paese e nemmeno l'industriale, quando le altre condizioni sieno favorevoli, esso viene coll'industria dal di fuori. Le condizioni poi sono ben lungi dall'essere sfavorevoli in Italia all'industria, od almeno per certe industrie, dacché essa è unita.

Prima di tutto il mercato interno di quasi ventotto milioni di consumatori è per sé solo abbastanza vasto. Poi abbiamo certe materie prime in paese ed agevolezza di procacciarcene certe altre, e per la nostra posizione in mezzo del Mediterraneo anche quella degli spacci esteri. Infine entro le nostre valli alpine ed al loro piede abbondiamo di forza motrice idraulica ed anche di mano d'opera a condizioni relativamente buone.

Quello che ci occorre si è che, tanto coi dazii relativamente bassi, quanto coi buoni trattati di commercio a lungo termine, si possa godere di condizioni tali di stabilità, che il fondatore d'un'industria possa fare i suoi calcoli ed impiegando un forte capitale essere sicuro che, almeno per un certo corso d'anni, possa ricavarne un profitto.

Perciò è necessario, che il paese non resti a lungo sotto il peso dell'incertezza. Meglio in ogni caso accostarsi quanto è possibile al libero scambio, condizione vera di stabilità, che non dover subire incertezze ed oscillazioni continue.

Poi, pensiamo un poco, che la maggiore nostra industria può essere ancora per molto tempo quella della produzione agraria, massimamente dei prodotti meridionali.

La seta, gli olii d'olivo, i frutti meridionali resteranno per molto tempo prodotti da esitarsi con profitto nei paesi del Nord. Estendendo le irrigazioni quanto è possibile avremo da guadagnare ancora molto colla produzione degli animali e latticini. Colte bonifiche, che saranno vere conquiste, c'è da poter estendere ogni genere di coltura, tra cui delle piante tessili, delle granaglie e degli animali stessi. Rimane un grande margine anche per la produzione dei vini scelti.

Se poi non ci chiudiamo colla guerra delle tariffe i mercati esteri, molto potremo guadagnare dando il massimo sviluppo alle arti fine, cioè alle belle arti applicate alle industrie.

Vorremmo adunque, che ci si pensasse molto prima di abbandonarci alle tentazioni del protezionismo ed alle assurde guerre delle tariffe.

I dispetti non giovano a nessuno, né in poli-

tica, né in economia. Lo Stato poi deve pensare agli interessi permanenti di tutti ed a far sì, che il lavoro produttivo si applichi prima di tutto a quei generi di produzione, che non hanno bisogno delle barriere artificiali per nascere e prosperare.

L'andazzo del protezionismo può durare poco; perché finisce col tornare a danno di quei medesimi che lo invocano.

Per questi motivi vorremmo che gli industriali italiani e tutti quelli che possono influire sulla composizione delle tariffe e sui trattati da concludersi cogli altri Stati, ci pensassero molto e studiassero assai la materia, prima di seguire questo andazzo protezionista e più ancora prima di abbandonarsi ad una politica economica di dispetti e di lasciarsi trascinare alla guerra delle tariffe.

P. V.

Un corrispondente della *Gazzetta d'Augusta* che scrive « dal Tirolo italiano » e che a giudicarne dalla sua avversione all'Italia dev'essere uno di quei corrispondenti per i quali il foglio bavarese era divenuto famoso nel 1848 e nel 1859, parla di grandi preparativi militari che si farebbero nel nostro paese:

« In questi ultimi giorni (così si legge in una sua lettera) vennero chiamati sotto le bandiere ed obbelirono alla chiamata parecchie centinaia di soldati in permesso italiani — studenti ed operai, — a quanto si narra inseriti nella prima categoria dell'esercito. Ieri ebbe luogo a Verona una requisizione forzata di cavalli. Inoltre fu qualche tempo fa, presso Primolano, sottominata la strada lungo il Brenta che, per la Val Sugana, conduce a Bassano. Ciò dimostra che al pari della diplomazia austriaca, la diplomazia italiana vuol entrare armata nel Congresso ».

Che havvi di vero in tutto ciò?

NOTIZIE

Roma. Si telegrafa da Roma, 18, al *Pungolo*: La Commissione per il macinato nominò relatore l'on. Piacentini col triplice mandato: 1.° di sostenere l'abolizione della tassa sul secondo palmento; 2.° di respingere qualunque proposta di sostituzione, compresa quella dell'abolizione della tassa sul sale; 3.° di sconjurare ad ogni modo il rinvio della proposta.

Invece il Comitato meridionale, costituitosi sotto la presidenza dell'onorevole Salari, deliberò di insistere nella proposta ministeriale per la riduzione del quarto, di preferire in caso all'abolizione dei cereali inferiori qualunque sostituzione, specialmente quella della tassa sul sale — e, nella peggiore ipotesi, di favorire la proroga a novembre.

Il Vaticano sdegnato dell'insuccesso toccato nelle elezioni amministrative, ammonirà severamente i capi del partito clericale, dimostrando come i clericali apparivano forti di 6000 voti e dando loro la colpa delle 2000 astensioni.

Il voto dato ieri dalla Camera circa i trattati di Commercio, ha prodotto una profonda impressione. Domenica Giardini fu informato della deliberazione del governo italiano, coll'incarico di comunicarla ufficialmente al gabinetto di Versailles prima che venisse notificato alla Camera italiana.

— La deliberazione di applicare alla Francia

cuni dei nostri giovani che trattò con una cortesia e splendidezza veramente distinta.

Al mattino seguente ci riunimmo tutti verso le 6 e mezzo come aveva disposto il direttore della gita prof. Nallino e si andò alla fornace del sig. P. Ferrari. Quivi, oltre la fabbricazione di tegole, mattoni embrici ecc., potemmo anche vedere quella delle grossolane terraglie.

I nostri studenti non sapevano staccare gli occhi dall'operaio, il quale con un pugno di infornata argilla che girava sul tornio sapeva rapidamente foggare un vaso da fiori, una scodella, una pentola, un salvadanaio elegantissimi.

Presso la fornace il sig. Ferrari tiene una magnifica conigliera, e mentre i giovani passavano in rassegna quei gentili rosicchianti, non si mancò di far loro notare come quella sia una industria che meriterebbe di esser maggiormente diffusa fra gli agricoltori. Con minima spesa si ha il mezzo d'un eccellente alimentazione in carne e delle pelli che, a seconda della razza, possono essere anche molto pregiate. Ferrari p. e. ci fece veder dei conigli la cui pelle val più di una lira. Peccato che da noi sia difficile lo smercio delle pelli e che pochi allevatori abbiano razze veramente distinte.

Il Ferrari fornì anche il suo Stabilimento d'un pozzo sistema Chissinio, costruito da meccanici friulani, affinché i suoi operai potessero avere un'acqua salubre.

Ritornati a S. Giorgio ebbimo campo di esa-

le tariffe autonome e di prorogare i trattati colle altre potenze, ha indotto molti dissidenti ad appoggiare il ministero, mostrandosi compatti col governo in una questione che può produrre gravi conseguenze all'estero. (*Secolo*)

— Il progetto di legge che proroga il corso dei biglietti delle Banche di emissione, toglie alle Banche stesse la facoltà di investire la riserva metallica in cambiali od altri titoli, e dà al governo la facoltà di modificare gli statuti dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

— Il risultato delle elezioni a Roma non è ancora ufficialmente proclamato. Vengono scoperte delle irregolarità in una sezione presieduta dai clericali. L'annullamento porterebbe l'esclusione di Aldobrandini, clericale, e l'elezione di Petroni.

— Si scrive da Roma alla *Perseveranza*: Si parla molto in tutta la città di Roma del matrimonio religioso celebrato l'altro giorno dal duca di Sermoneta con una distinta signora inglese, che egli aveva già da un pezzo sposata secondo il rito civile. Il Duca aveva chiesto al Papa Pio IX la facoltà di contrarre quel matrimonio, la signora essendo protestante; e la risposta era stata ostinatamente negativa. La stessa domanda è stata ora rivolta a Leone XIII, che l'ha accolta favorevolmente; e l'altro giorno il matrimonio è stato benedetto, in seguito all'autorizzazione del Papa, dal cardinale Di Pietro. E ben naturale che questo fatto abbia prodotto molta sensazione, e sia considerato come indizio della prevalenza di migliori consigli in Vaticano.

NOTIZIE

Francia. All'inaugurazione del Congresso letterario che ebbe luogo il 18 corr. a Parigi, e che ha per iscopo di provocare una legge internazionale per proteggere i diritti degli scrittori, Victor Hugo tenne uno splendido discorso del quale ecco alcune frasi più importanti:

« L'epoca nostra ha la malattia dell'odio. Questo genera la guerra. Combattiamolo, dichiarando odio all'odio e guerra alla guerra. La guarigione del genere umano sta nel disarmo universale. Amiamoci e domandiamo ai re di risparmiare la vita dei popoli ed ai popoli di risparmiare la vita degli Imperatori ».

Immensi applausi interruppero ripetutamente e seguirono queste parole e si fece generale il grido di *Viva l'ammistia!* Jules Simon chiuse la solennità con uno splendido discorso che terminò dicendo: « Non più guerra, né colpi di cannone, né colpi di tariffe! Un bel giorno sarà cancellato dal dizionario il vocabolo *straniero* ».

— Nelle sfere ufficioso si assicura che dopo un colloquio fra Amedeo e Mac-Mahon fu stabilito il viaggio del re Umberto a Parigi.

— Il *Secolo* ha da Parigi 18: I delegati delle sinistre della Camera ebbero delle conferenze con Dufaure presidente dei ministri per discutere la circolare da indirizzarsi ai funzionari e specialmente ai gendarmi circa i loro doveri verso i cittadini. L'accordo fu compiuto: Dufaure diede pure spiegazioni sulla nomina del generale Wolea comandante la divisione di Clermont e noto bonapartista. Quella nomina fu motivata solo dal diritto d'anzianità ed aggiunse esser falso che sia stato escluso dalla promozione il generale

minare un grandioso mulino a sistema americano di proprietà del sig. De-Simon appositamente fatto porre in movimento, poi il sig. Vucetich ci invitò a visitare il suo stupendo parco. È un'estensione di circa 7 ettari con viali e boschetti per la massima parte di essenze forestiere e rarissime.

Ad ogni passo si attraversano ponti differenti l'uno dall'altro e tutti eleganti; vi è un fiumicello con una graziosissima casetta svizzera. Qui gli uccelli, non essendo per nulla disturbati, nidificano tranquillamente sugli alberi dei viali, e il gorgheggio dell'usignuolo allietta da mane a sera quell'incantevole soggiorno.

Alle 10 circa montammo sopra un battello che pel fiume Corno ci doveva condurre alle paludi di Carlinio. Il viaggio fu lungo e liettissimo. Il prof. Nallino ebbe l'opportunità di farci conoscere molti vegetali, i quali non si rincontrano se non nelle acque o nei terreni umidissimi. Gli studenti si interessavano molto delle sue spiegazioni e tutti vollero pigliarsi una *Nymphaea*, il più grazioso tra i fiori che adornano naturalmente le acque, quasi per testimonianza del loro passaggio in quei luoghi palustri. Ad un certo punto scendemmo per visitare una risaia: peccato che questa fosse di quelle *stabilite* e non potesse quindi offrire tutte le particolarità che si connettono alla coltura del prezioso cereale. Tuttavia potemmo almeno vedere la pianta e notare il suo modo di accrescimento

APPENDICE

GITA DI ISTRUZIONE

(Cont. e fino v. n. 147)

Dalla fornace del sig. Foghini passammo i mulini ove molte ruote di fianco mettono in movimento i numerosi congegni che servono alla frantumazione della corteccia di quercia, alla macinazione dei cereali, alla pilatura e brillatura del riso. Qui i nostri giovani poterono imparare qual serie di ingegnose operazioni deve attraversare il riso greggio prima di assumere l'aspetto biancolucente tanto ricercato in commercio. Quello che attrasse maggiormente la loro attenzione fu l'apparecchio per levare la buccia al risone modificato dallo stesso Foghini. È un tronco di cono fisso cavo dalla cui superficie interna sporgono delle serie verticali di spazzole: un altro cono tronco rigira dentro, avendo pur esso la superficie coperta da spazzole. Il risone è costretto a passare di mezzo a queste spazzole e nel rapido movimento, mentre sperde facilmente la buccia, è assai difficile che si infranga e quindi son tolti gli inconvenienti dei vecchi pistoncini. Le spazzole son fatte coll'ordinario sorgo da scope. A misura che si distruggono vengono spinte in avanti per un sistema semplicissimo di allentamento dei loro legami.

Gallifet il quale, in un suo ultimo ordine del giorno, fece una professione di fede repubblicana.

— Parecchie elezioni di consiglieri dipartimentali riuscirono tutte repubblicane. Il *National* dice esser imminente la riapertura di negoziati per il trattato commerciale coll'Italia. Si teme che lo sciopero di minatori nel dipartimento dell'Alvergne si propaghi.

Inghilterra. Il *D. M. Blatt* scrive: L'Inghilterra si sarebbe dichiarata pronta ad anticipare una parte dell'indennizzo di guerra da pagarsi alla Russia, ed in compenso la Turchia le cedrebbe le isole dei Principi nel Mar di Marmara. Si assicura che la casa Rothschild abbia fatto, in seguito a ciò, dei vasti acquisti di carte turchesche.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL COMUNE DI UDINE

In seguito alla deliberazione dell'Associazione democratica di procurare un accordo con l'Associazione costituzionale per la formazione di una lista unica dei candidati per le imminenti elezioni comunali, la Rappresentanza dell'Associazione costituzionale secondando la iniziativa, nominava un Comitato per conferire coi Rappresentanti della democratica, col mandato di prestarsi alla formazione d'una lista unica che fosse ispirata puramente a criteri amministrativi; ferma però l'esclusione di candidati ritenuti avversari alle istituzioni fondamentali del regno.

I delegati delle due associazioni, sciolto lo scorio sorto sul nome dell'avv. Augusto Berghinz, mercé le lettere corse tra esso ed il presidente della Associazione costituzionale, convennero unanimi nella formazione della lista unica seguente:

Berghinz avv. Augusto	
Billia avv. G. B. deputato	rielezione
Farra Federico	
Luzzatto Graziano	idem
Malisani avv. Giuseppe	
Pirona prof. cav. Giulio Andrea	
Poppi co. Luigi	idem
Questiaux cav. Augusto	idem

Ecco le lettere suaccennate:

Illustrissimo Signore,

Se il mio nome riesce di ostacolo alla invocata conciliazione fra *Progressisti e Costituzionali* nella imminente delle elezioni amministrative, colla presente dichiaro di ritirare la mia candidatura a Consigliere, preoccupandomi solamente del pericolo che sovrasta alla città della vittoria dei clericali, nemici implacabili della patria. Non bramo che il mio nome sia innalzato come segnale di discordia fra i miei concittadini.

A coloro poi che si fanno lecito mettere in dubbio il mio attaccamento alle patrie istituzioni, dirò soltanto che potranno uguagliarmi nell'affetto verso il mio paese, ma giammai superarmi.

Con istima mi dichiaro.

Udine, 19 giugno 1878.

di Lei devotiss.
AUGUSTO BERGHINZ.

All'illustrissimo sig. Presidente
dell'Associazione Costituzionale Friulana.

Pregiatissimo dottore,

Ho letto al Consiglio dell'Associazione Costituzionale la lettera che Ella si compiacque dirigermi, e mi faccio dovere di riferirle che detto Consiglio non solo non ha mai dubitato del di lei affetto verso il paese ma sarebbe anche disposto a porla fra i candidati della lista concordata qualora l'ultimo capoverso della sua lettera fosse altrettanto esplicito sul di lei attaccamento alle istituzioni costituzionali che ci reggono.

in mezzo alle acque, e le erbe da cui va madata, e i mezzi per togliere ed immettere l'acqua e per tenerla allo stesso livello in tutti i punti del campo.

Risolti in barca proseguimmo fino alle paludi che il sig. Foghini ridusse a prati stabili, ove si doveva sperimentare la falciatrice Samuelson; durante il tragitto si fece una buona colazione favoriti dall'ingegner Antonio Foghini il quale si accompagnava.

L'esperimento si cominciò verso le tre pomeridiane e riuscì con piena soddisfazione di quanti erano presenti per la nettezza e rapidità del taglio e per la facilità di dirigere la macchina. Si tagliò un campo e un terzo in un'ora con un paio di buoi. Ma non bisogna dimenticare le molte perdite di tempo alle quali si va incontro nell'occasione d'un esperimento, quando tutti vogliono provare a dirigere le macchine e bisogna spesso fermarsi e cambiar conduttore. Anche certi grossi formicai ci obbligavano talvolta ad arrestarci per liberare il pettine dalla terra che vi si introduceva. Tolti questi inconvenienti, io non esito ad asserire che con quella falciatrice un operaio di buona volontà e pratico può falciare 2 campi all'ora, adoperando un paio di buoi, e un ettaro se si adoperano 2 cavalli. Si può lavorare comodamente 5 ore al giorno cogli stessi animali. Laggiù poi nelle paludi, ove la resistenza delle erbe obbliga il falciatore a fermarsi continuamente per battere ed

Questo ad ogni modo gioverà a persuaderla che, contrariamente a quanto venne asserito colla stampa, nessuno appartenente al Consiglio di questa Associazione, ha mai manifestato sentimenti a Lei personalmente avversi.

Apprezzando il delicato concetto che l'indusse ad eventualmente declinare la candidatura, mi segno con tutta stima

Udine, 19 giugno 1878.

Devot.
MANTICA.

All'onor. dott. Augusto Berghinz

Egregio sig. conte,

Le accuso ricevuta della gentilissima sua 17 corr. e nel mentre deploro che sia stata male interpretata la chiusa della mia lettera faccio osservare che nella mia qualità di vice presidente dell'Associazione Democratica (testè rieletto ad unanimità) ho accettato da uomo leale, quale intendo d'essere, il suo programma, ch'è quello della Sinistra parlamentare e senza restrizioni mentali. Se tutto questo ancora non bastasse a persuadere l'Associazione Costituzionale circa alle mie idee politiche, soggiungerò che io ho votato il plebiscito al pari delle S. L. e che non ho mai cospirato contro l'attuale ordine di cose. Dichiaro però che quando governava la Destra m'aveva fatto il concetto che sola una diversa forma di governo poteva salvare l'Italia da un precipizio e renderla felice.

Il mio linguaggio non è mai stato quello del Visconti Venosta che voleva correre in carrozza sulla testa dei re, nè quello del Nicotera quando abbandonò la bandiera di Garibaldi perchè era macchiata dallo stemma della Casa regnante. Mentre nella campagna dell'agro romano (1867) molti volontari gettarono giù le armi e se ne andarono alle case loro perchè Garibaldi aveva dichiarato che la sua bandiera era quella di Vittorio Emanuele, io continuai a portare il mio fucile e me ne andai a Mentana in unione ai miei amici.

Nei tempi tristi di Mentana, e della Regia, della infausta compagna del 1866 ho vagheggiato platonicamente una forma di governo pura, e questo è quanto mi si può imputare.

Queste mie dichiarazioni spero equivaleranno esse pure alla prova del fuoco o dell'acqua bollente cui si sottoponevano nell'eroico medio gli imputati e quindi persuaderanno i miei concittadini che m'inchinerò sempre alla volontà del paese.

Con tutta stima mi segno

Udine, 17 giugno 1878.

Di Lei dev.
AUGUSTO BERGHINZ.

All'onor. sig. co. Nicolò Mantica.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai in Udine. Invitata la Presidenza della Società Operaia a promuovere una convocazione di soci per decidere sulla ingerenza da prendersi nelle imminenti elezioni amministrative, fu sottoposto l'argomento al riflessi della Direzione e venne concluso, che tale iniziativa non concilia col programma dello Statuto Sociale, mentre anzi potrebbe costituire precedenti che implicherebbero impegni futuri in argomenti consimili. Ciò però non impedisce che i singoli soci possano accordarsi per appoggiare tutti quei principi che meglio corrispondono all'interesse generale del nostro paese.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 51) contiene:

420. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Doria Adelotti Maria di Artegna, colà decessa il 24 febbraio 1878, fu accettata beneficiariamente da Valentino Doria pei minori suoi figli.

421. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Zaccomer De Monte-Cosset Teresa di Artegna, colà decessa il 20 aprile 1877, fu accettata beneficiariamente dalla sua figlia maggiore e dai figli minori a mezzo del loro tutore.

422. *Domanda di riabilitazione.* Zanutta Antonio fu Giuseppe di Carlino ha presentato alla

aguzzare le sue falci, questa macchina sarebbe una vera provvidenza tanto più che il terreno è passabilmente regolare non si hanno gli intoppi dalle colmiere e dei sassi che si rincontrano nei nostri prati da vicenda. A togliere sinistri inconvenienti avevamo fatto adattare alla falciatrice un timone lungo, simile a quello dei nostri carri e munire i buoi di cavestri, affinché se per caso gli animali retrocedevano per paura o per altro avessero a respingere nello stesso tempo anche la sega.

Pranzammo a S. Giorgio e quando fummo per partire e studenti e professori non sapevano trovar parole per degnamente ringraziare i signori Foghini che con tanta premura e tanto incomodo si adoperarono per fornirci tutti i migliori mezzi per rendere istruttivo il nostro soggiorno fra loro.

Un grazie di cuore devo rivolgere anche a nome del sig. Direttore del R. Istituto, a tutti quei gentili i quali in vario modo contribuirono a far sì che i nostri studenti potessero trarre il massimo giovamento da questa gita, la quale ebbe il pregio di unire l'utile, al dolce, il dilettevole all'istruttivo, l'apprendimento delle più indispensabili cognizioni pratiche a corredo dei teorici studi.

Dal R. Istituto Tecnico di Udine
Giugno 1878.

DOTT. F. VIGLIETTO.

Corto l'Appello di Venezia domanda per ottenere la sua riabilitazione.

(Continua)

N. 5050

NOTIFICAZIONE

Imposta sul redd. della ricch. mobile per l'anno 1879.

A termini dell'art. 22 del testo unico di legge per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile approvato con Decreto Reale 24 agosto 1877, n. 4021, e dell'art. 39 del Regolamento di pari data, si rammenta che nel prossimo mese di luglio decorre per i contribuenti il termine per fare le dichiarazioni dei redditi agli effetti della imposta dell'anno 1879.

§ 1. Devono fare la dichiarazione i contribuenti emessi nei ruoli del 1878 e possessori di redditi nuovi non ancora accertati.

§ 2. Devono pure farla:

a) Tutti coloro in genere, i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto dell'accertamento anteriore, salva l'eccezione di cui al seguente § 4.

b) Le provincie, i comuni, gli enti morali, le società in accomandita per azioni e le società anonime, tanto per i redditi propri, quanto per i redditi su cui pagano la tassa con diritto di rivalsa.

§ 3. In luogo della nuova dichiarazione si potrà o confermare espressamente il reddito già accertato, o indicare le rettificazioni, o anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma espressa, nel qual caso s'intenderà tacitamente confermato il reddito risultante dall'accertamento anteriore ancorchè questo fosse tuttora pendente. La conferma, la rettificazione e il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

§ 4. Per i redditi temporari misti derivanti da industrie e commerci, come per i redditi professionali, per gli stipendi, i vitalizi e le pensioni, quando non siano tassati in nome di alcuno degli enti indicati alla lettera b del precedente § 2, i privati possessori non hanno obbligo di fare nuova denuncia per il 1879; possono bensì chiedere la rettificazione per lo stesso anno 1879 del reddito iscritte nel 1878, ma in questo caso l'accertamento dell'anno corrente cessa di avere effetto per l'imposta del 1879, riguardando a tutti i redditi tanto per l'agente quanto per essi contribuenti.

§ 5. Le schede per le denunce vengono rilasciate tanto dall'ufficio comunale, quanto dall'agenzia delle imposte; e i contribuenti, dopo averle debitamente riempite, debbono restituirle entro il prossimo mese di luglio all'uno o all'altro ufficio, i quali hanno l'obbligo di rilasciarne ricevuta.

§ 6. Trascorso il mese di luglio, l'agente delle imposte procede d'ufficio agli atti di dichiarazione e di rettificazione.

§ 7. Si rammenta infine a tutti coloro che hanno l'obbligo di fare la denuncia dei redditi, che la legge 23 giugno 1873 n. 1444 commina una sanzione, tanto per la omissione quanto per la inesattezza di denuncia, nella ragione di metà della imposta pel reddito non denunciato od anzitutto in meno; che per altro quando l'omissione della denuncia nel mese di luglio venga riparata entro trenta giorni successivi, la sanzione è ridotta dalla metà al quarto della imposta.

Dal Municipio di Udine, 18 giugno 1878.

Il f. di Sindaco, C. Tonutti.

Accademia di Udine

Nona seduta pubblica dell'anno.

L'Accademia di Udine si raccoglierà venerdì 21 corrente alle ore 8 1/2 pom., per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. *Cose d'arte* — Lettura del socio ordinario nob. G. U. Valentini.

2. *Di una macchina seminaria del frumento, nel secolo passato* — Comunicazione del socio onorario cav. G. B. Bassi, professore emerito.

Udine, 19 giugno 1878.

Il Segretario

G. Occioni-Bonaffons.

Il Comitato di patronato dell'emigrazione presso la Società agraria friulana, tiene seduta tutti i lunedì, dalle 9 a. m. alle 11, nella sede della Società al Palazzo Bartolini; avviso a chi avesse a conferire con esso per comunicazioni o richieste.

Presentemente le partenze per l'America, diremo più precisamente per l'Argentina, sono grandemente diminuite, anzi non sappiamo che per ora vi siano famiglie o individui disposti a partire.

Ma nessuno, che vive in campagna, e che ha contatti coi contadini, si illude che questa sorta voglia dire che l'emigrazione sia finita. Attualmente all'Argentina si va incontro all'inverno; la stagione più opportuna per recarsi colà è quindi il nostro autunno, che coincide colla primavera dell'Argentina.

Vi sono molti che si dispongono per allora. Il maggiore o minor numero dipenderà dalle notizie buone o cattive degli emigrati.

Se il Comitato potrà illuminare sul vero stato delle cose farà un beneficio grandissimo a questa provincia. Ma, per ciò fare, ha bisogno che tutti coloro che hanno lettere o notizie si facciano debito di comunicarle al Comitato. E soltanto dall'insieme di queste che si potrà farsi una giusta idea del destino cui vanno incontro gli emigranti, e sapere se e in quali luoghi e

in quali condizioni l'emigrato può trovare laggiù una esistenza soddisfacente.

La Biblioteca di Udine è disposta ad acquistare qualunque annata del *Giornale o Foglio del Dipartimento di Passariano* che stampavasi in Udine del 1807 al 1814.

Ancora della tignuola vitana. Questa tignuola della vite mena una strage nell'uva, incredibile. Attacca talune qualità con maggior furore, talune con minore, talune non offendono, pare, alimento gradito al suo palato, e sono risparmiato. Quale rimedio a tanto flagello? Inutile lo zolfo, il petrolio ecc. Bisogna ammazzare la tignuola colle mani. Oh! dissimo noi ad un amico che ce lo suggeriva.

L'amico ci assicurò che è una operazione assai più facile di quanto sembri, ed il momento è questo. La tignuola è trivoltina, e si riproduce quando l'uva è come i piselli, e in allora amputa persino il picciuolo (manico) del grappolo, o l'ultima volta alla maturanza. Ma il solo momento per coglierla è questo, mentre aggruppa taluni fiori d'uva, o fa dei globetti in tutti i grappoli. Passare per un filare e stringere questi globetti è cosa da poco. Una donna in una giornata fa un grande lavoro di questo genere. Siccome la tignuola è fragilissima, così questa stretta basta a schiacciarla. Si dica alla donna: pulite i grappoli da quei gruppi e da tutto il secume. Sembrerà di perdere molta uva; ma pochi giorni dopo si vedrà il grappolo rimasto bello e ingrossato. Il danno è già fatto dal verme, e se il verme non si uccide, l'uva di talune qualità rimarrà interamente distrutta. Si provi diligentemente, si pensi al danno, e si vedrà che la spesa è inconcludente. Anche i bambini possono venire ammaestrati a rendere questo servizio, e si divertono a farlo.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi 20 giugno, in Mercato Vecchio dalla Banda del 72° Regg. dalle 7 alle 8 1/2 pom.

Marcia «Il Matto»	N. N.
Mazurka	Mazzaurex
Scena e duetto «La Vestale»	Mercadante
Atto terzo «Rigoletto»	Verdi
Sinfonia «Il Reggente»	Mercadante
Gran Galopp di Cavalleria	Proczka

Teatro Nazionale. Attesa l'incostanza del tempo, che non permette di dare concerti all'aperto, ed animato dal favore di questi cortesi ed intelligenti cittadini, il sig. Guarnieri si è deciso di trasportare per questa sera le sue tende al Teatro Nazionale. Nel mentre l'Impresa si lusinga di un numeroso concorso, assicura che il programma sarà dei più interessanti.

Ingresso cent. 40; alla loggia cent. 50. Un palco lire 150.

Il trattenimento avrà principio alle ore 8 1/2.

Birraria al Friuli. Questa sera 20 giugno grande concerto musicale. Il programma sarà quello che doveva eseguirsi domenica scorsa e che venne sospeso per il cattivo tempo. Esso verrà consegnato a mani delli signori concorrenti.

Atto di ringraziamento.

I figli del compianto *Giuseppe Foraniti* di Campeggio rendono grazie a tutti coloro che presero parte al loro lutto, ed onorarono la memoria del caro estinto accompagnandone la salma fino all'estrema dimora.

Anna Candotti-Marinelli, madre dell'egregio professore di questo Istituto Tecnico, cessò oggi di vivere alle ore 5 nell'età di anni 68. Esprimiamo all'ottimo professore le nostre sincere condoglianze, ben conoscendo l'affetto che lo legava alla cara estinta, ed il suo dolore per l'irreparabile perdita.

FATTI VARI

Acqua minerale dell'Antica Fonte di Pejo. Leggiamo nella *Gazzetta Medica Italiana* Provincie Venete del 1° corrente:

Già da alcuni anni quest'acqua va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunga ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'acqua medesima istituita dall'onorevole Prof. Bizio e presentata al Reale Istituto Veneto nell'Adunanza del 28 aprile p.p.

Da tale analisi l'on. Prof. Bizio è tratto a notare «le rilevanti qualità di quest'acqua, che singolarmente povera di materie fisse, raccoglie in sé i migliori principi, riuniti in ben agguistata proporzione; e manca di quelle sostanze superflue e talvolta inopportune, che ordinariamente si trovano in certa quantità, in molte acque minerali. In una libbra metrica di essa non esiste infatti che mezzo grammo circa di materie fisse; ma si può dire, che in quel mezzo grammo esistano concentrate le più benefiche sostanze le quali si possono incontrare nelle migliori acque ferruginee. Associato al ferro vi si presenta il manganese, e con esso i carbonati alcalini; l'acido carbonico condensato in ricca copia; la magnesia, la litina, l'acido fosforico distribuiti in opportuna misura; il gesso escluso in modo da non incontrarne la più esile traccia; la stessa omeopatia soddisfatta nelle incalcolabili frazioncelle di quegli utili agenti, che sono l'iodio, il bromo e l'arsenico.»

«L'Autore termina il suo lavoro, presentando un caratello tra la composizione dell'acqua pre-

dotta, o quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; o molto con esso in evidenza la superiorità dell'acqua dell'Antica Fonte di Pejo, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso, che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.»

Prof. Ferdinando Coletti
Dott. Antonio Barbò Smein

CORRIERE DEL MATTINO

Roma, 18 giugno.

Il voto dell'Assemblea francese contrario al nuovo trattato di commercio stipulato coll'Italia trovò sin dal primo momento un eco ostile tra noi. Spicque non solo il rigetto, ma eziandio la discussione leggiera che se ne fece a Versailles e la più leggiera difesa da parte dei Ministri. La Francia voleva che si prorogasse l'antico trattato e ieri la nostra Camera rifiutò, non tanto per un interesse economico quanto per un sentimento politico. È ora che al di là delle Alpi si sappia come l'Italia sia ormai adulta e senza spavalderie ma anche senza timidezze sappia e voglia tutelare la sua dignità. Avremo dunque verso la Francia dal 1 luglio in poi la introduzione della tariffa generale, mentre coll'Austria continuerà l'attuale tariffa convenzionale; e sta bene che i commercianti del Friuli lo sappiano, essi che hanno le maggiori relazioni col finitimo Impero.

Continuano tra i deputati nei *couloirs* della Camera le conversazioni sul ribasso delle imposte e la prossima pubblica discussione sarà acra. La Commissione tien fermo alla soppressione del macinato sui cereali inferiori e l'on. Doda insiste sulla sua proposta illusoria del ribasso d'un quarto su tutti i cereali.

E' da ritenersi che quest'ultima sarà respinta, ma incontra serie difficoltà anche la prima pel nessun vantaggio che reca a molte provincie d'Italia. Per essere schietti bisognerebbe affermare che le cifre messe innanzi dal Doda per provare le copiose eccedenze sono basate su calcoli eccessivamente rosei e che quindi prudenza vorrebbe di sospendere per ora ogni diminuzione di tasse per non perturbare lo stato della finanza. Ma se veramente una eccedenza esiste, non si dovrebbe respingere l'abolizione della tassa sui cereali inferiori, pur studiando qualche temperamento per talune regioni consumatrici di frumento.

Avete veduto l'esito delle elezioni amministrative. I clericali votarono compatti e raggiunsero quattromille voti, poco meno degli ultimi liberali eletti, ma la verità vuole si dica che anche tra i clericali vi hanno gl'intransigenti e questi si astennero. I repubblicani non riuscirono a vincere coi loro candidati. Il paese insomma dimostra buon senso, è desideroso che le varie frazioni liberali si affiatino e scelgano liste di uomini onesti e capaci, ma non vuol saperne né di neri né di rossi, come quelli che vivono fuori dell'orbita costituzionale.

Pare che anche la seconda seduta del Congresso sia rimasta, come la prima, senza alcun risultato. Si attendeva che i «congressisti» decidessero la questione bulgara, risolvessero la vertenza circa l'ammissione degli Stati di terzo ordine, ponessero fine alla pericolosa situazione creata in riva al Bosforo dalla vicinanza dei Russi e degli Inglesi. Nulla di tutto ciò: la questione bulgara non fu decisa, forse non fu nemmeno discussa; la Grecia, la Serbia e la Rumenia attendono tuttora una risposta alla loro istanza: finalmente la questione del ritiro simultaneo delle armate da Costantinopoli fu messa da parte, *pro bono patis*.

Con tali auspici, non ha tutto il torto un carteggio della *Neue Freie Presse* allorché assicura che «quanto più ci avviciniamo alla soluzione, tanto maggiori sembrano le difficoltà e tanto più grave è il difetto d'una ferma base.» Le speranze di molti, vengono, è vero, riposte nell'accordo fra l'Inghilterra e la Russia, che secondo il documento di recente pubblicato dal *Globe* sarebbe stabilito; ma l'esattezza di quel documento, è ancora contestata, poi anche sulle sue parti autentiche pare ci sia disaccordo fra Beaconsfield e Salisbury che l'ha firmato; e infine un accordo fra l'Inghilterra e la Russia non farebbe che rinvocare maggiormente gli sdegni dell'Austria. Questa frattanto continua nei suoi armamenti, il che può anche dar motivo a credere come a Vienna si ponga una fiducia assai limitata nella riuscita delle trattative iniziate al Congresso.

La *Lombarda* ha da Roma: Quantunque alcuni deputati abbiano già fatto comprendere tanto alla presidenza, quanto al governo, che essi non possono per ragioni igieniche rimanere in Roma oltre il mese di giugno, tuttavia ho fondato motivo per ritenere positivamente che il Ministero interesserà la Camera a volere prolungare le sue sedute per tutto il tempo necessario alla discussione dei progetti di legge più urgenti già presentati, e, fra questi, principalmente quello relativo all'inchiesta parlamentare sullo stato finanziario del comune di Firenze, e l'altro sull'inchiesta ferroviaria e sull'esercizio provvisorio governativo per le linee dell'Alta Italia.

L'*Osservatore Romano* annunziando il ricevimento di congedo concesso all'arcivescovo di Milano, monsignor Calabiana, dal Papa, ag-

giunge che l'arcivescovo, grato della paterna accoglienza fattagli da Sua Santità, ebbe anche occasione di manifestare la sua riconoscenza per le provvide e sapienti misure adottate a proposito della divergenza suscitata fra un periodico cattolico di Milano (*Osservatore Cattolico*) e l'Autorità ecclesiastica.

Il *Veneto Cattolico* pubblica un documento «col quale tutti i vescovi del Veneto implorano dal S. Padre che permetta l'esame delle virtù del venerato Suo Predecessore Pio IX, per passare poi, quando a Lui piacesse, ad incorare la causa della Beatificazione.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 19. La *Gazzetta del Nord* annunzia che il rappresentante degli insorti della vecchia Serbia è giunto a Berlino a presentare al Congresso una petizione contenente i voti degli insorti.

Vienna 19. Il *Freudenblatt*, contrariamente alle altre versioni, ha da fonte accreditata che l'Inghilterra e l'Austria sono perfettamente d'accordo, e all'Austria spetterebbe eventualmente di ristabilire e mantenere l'ordine nei paesi situati all'Ovest dei Balcani. Queste due Potenze domandano l'occupazione duratura di Sciumla e Varna per parte dei Turchi. È pure smentito che l'Austria abbia domandato lo sgombero immediato delle piazze forti del Danubio occupate dai Russi. Andrassy insiste per la cessazione dell'occupazione russa in Bulgaria, appena la pace definitiva sia conclusa.

Londra 18. Camera dei comuni. Campbell annunzia una prossima mozione a sensi della quale la Camera tien conto al governo della prudenza che gli imponeva di evitare conflitti a riparo dell'ingiustizia di cui sono vittime i rumeni, ma deplora vivamente che in tal guisa il governo sia in certo modo complice di un cambiamento territoriale contrario alla volontà del popolo inglese.

Vienna 19. La Camera di Borsa ha deliberato testé di riattivare, da venerdì in poi, la Borsa serale dalle ore 4 alle 5. Nei giorni festivi la Borsa rimarrà chiusa.

Berlino 19. Salisbury venne invitato a formulare nella seduta d'oggi le sue proposte sulla questione bulgara. Mehmet dimostrò che i confini fissati alla Bulgaria nel trattato di Santo Stefano distruggono la Turchia. Dicesi che verrà fatta quest'oggi la proposta di staccare dalla Bulgaria la Rumelia innalzandola a principato.

Praga 19. Jeri furono qui arrestati undici socialisti, che si credono in relazione coll'estero.

Parigi 18. I funerali di Giorgio re di Anover ebbero luogo ieri al tempio evangelico di via Chanchat a Parigi, e riuscirono splendidi. Il principe Galles, parente del defunto re, si tratteneva a Parigi per la mesta cerimonia.

Vienna 19. L'ufficio della vecchia *Presse* si mostra indignata contro le rivelazioni fatte dal *Globe*: essa sostiene che la politica austriaca procede inalterata nel senso dell'interesse europeo, e dice che l'Inghilterra si accordò con l'Austria per affidare a quest'ultima l'eventuale sorveglianza dell'ordine all'ovest dei Balcani.

Berlino 19. L'Austria considera l'occupazione russa della Bulgaria come ledente i suoi interessi, e perciò insiste affinché abbia a cessare. La maggioranza dei rappresentanti del congresso considererebbe l'annessione del Klek, della Sutorina, di Livno e del distretto di Liubuschi all'impero austriaco come compenso per soccorsi che l'Austria elargì ai rifugiati della Bosnia e dell'Erzegovina. I delegati turchi dimostrano al congresso che i confini assegnati dalla Russia alla Bulgaria sono inconciliabili con la difesa dell'impero ottomano.

Cattaro 19. Le truppe montenegrine sgombrarono alcune borgate presso Popovopolie.

Costantinopoli 19. Gli insorgenti di Arda resistono. Venticinquemila Russi si trincerano a Kaschan, e s'avvicinano a Gallipoli. La flotta inglese si trovava ieri presso l'isola dei Principi. I malati dell'esercito russo ascendono al numero di 53.000.

ULTIME NOTIZIE

Roma 19. (Camera dei Deputati). Comunicata una lettera della Giunta Municipale di Spezia che prega i deputati di onorare con la loro presenza nei primi giorni di luglio l'inaugurazione del monumento al generale Cini ed ed il varo del *Dulio*.

Bonghi svolge un'interpellanza intorno ad alcune riforme da introdursi nel Convitto d'Assisi, intorno alle pubblicazioni dei risultati di una ispezione fattasi nei Seminari nel 1875, e riguardo al decreto derogante le disposizioni anteriori circa gli esami di licenza liceale.

De Sanctis risponde che già occupossi delle condizioni del Convitto d'Assisi, che iniziò alcuni provvedimenti riguardo ai risultati delle ispezioni accennate, promette valersene quando si tratterà dell'ordinamento generale degli studi e fa infine notare che le disposizioni relative agli esami di licenza liceale furono date in via provvisoria e quasi esperimentale, e vedute le conseguenze, si avviserà in conformità di queste.

Riprendesi la discussione sul bilancio della guerra.

Barattieri parla dei miglioramenti fatti nell'esercito e della necessità di completare le riforme iniziate dal ministro precedente.

Mazza dissente da parecchie considerazioni di Barattieri circa l'utilità di alcune innovazioni.

Marcora accenna alle riforme che vorrebbe mantenute o introdotte, ed espone i suoi concetti riguardo ai tribunali militari ed all'amministrazione della giustizia militare.

Ungaro raccomanda il miglioramento nel vestiario dei soldati, approva i provvedimenti circa le Compagnie Alpine, e sostiene gli attuali ordinamenti dei Bersaglieri.

Marselli ragiona distesamente sull'istruzione delle seconde categorie dimostrandone la necessità.

Bertolè Viale parla pure in favore dell'istruzione delle seconde categorie, affinché non si abbia, in caso di bisogno, ragguardevole numero di non valori, cioè di uomini non istruiti; discorre delle Compagnie Alpine, pregando il ministro a presentare nel 1879 le modificazioni occorrenti per dare a detta istituzione un fondamento stabile ed inconcusso, ed espone i suoi concetti in proposito.

Roma 19 (ore 3.15 pom.). Stamani gli uffici della Camera condussero a termine la discussione sul progetto di legge per la proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione, ed approvarono il progetto.

Nella commissione parlamentare incaricata di studiare il progetto di legge per la riduzione della tassa sul macinato, la minoranza della commissione rappresentata dall'on. Del Giudice propone un contro-progetto col quale si accetterebbe la riduzione del quarto della tassa che aggrava la macinazione dei cereali superiori, e si proporrebbe di ridurre alla metà la tassa che attualmente è imposta alla macinazione dei cereali di qualità inferiore.

Berlino 19. Nel corso delle ultime trattative confidenziali si è notato un evidente maggiore avvicinamento tra l'Inghilterra e l'Austria, avvicinamento che probabilmente troverà la sua espressione in un'azione più pronunziata comune delle due Potenze al Congresso. La seduta d'oggi durò dalle ore 2 sino alle 3 3/4. Il *Reichsanzeiger* annunzia che, per decisione della famiglia, la salma del re Giorgio di Anover sarà deposta a Windsor.

Pietroburgo 19. I documenti pubblicati dal *Globe* fanno qui cattiva impressione, e in questo senso si esprime la maggioranza dei giornali.

Berlino 19 (ore 1 pom.). L'imperatore Guglielmo soffre di insonnia e di vertigini.

Parigi 19. Fasi preparativi per onorare la memoria del defunto imperatore del Messico, Massimiliano, in occasione dell'anniversario della sua caduta. Alla funzione vengono invitati ed assisteranno i messicani e gli austro-ungarici trovantisi a Parigi.

Alessandria d'Egitto 19. Le acque del Nilo ingrossano; così si hanno prospettive di un buon raccolto.

Costantinopoli 19. La squadra inglese è giunta oggi all'isola dei Principi. Savas fu nominato sotto segretario di Stato al Ministero degli esteri: egli assisterà al consiglio dei ministri. Il comandante di Candia fu surrogato.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 18 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi					Prezzo, gon. a tutt'oggi		
	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.		mi- nimo	mas- simo	ade- quato			
	comple- siva pesata a tutt'oggi	par- ziale oggi pesata						
Giapp. an- nuali ver- di e bian- che	2543	40	293	35	3 20	3 70	3 48	3 45
Nostr. gial- le e simili	116	60	19	90	3 65	3 65	3 65	3 49

Notizie di Borsa.

PARIGI 18 giugno

Rend. franc. 3 0/0	75.65	Obblig. ferr. rom.	268. —
" 5 0/0	112.55	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	76.80	Londra vista	25.11 1/2
Ferr. lom. ven.	173.	Cambio Italia	7 50/
Obblig. ferr. V. E.	243. —	Gons. ingl.	95 1/2
Ferrovie Romane	—	Egiziana	— 1 —

BERLINO 18 giugno

Austriache	456. —	Azioni	419.50
Lombardo	137. —	Rendita ital.	75.50

LONDRA 18 giugno

Cons. inglese	95 5/8 a —	Cons. Spagn.	14 3/4 a —
" Ital.	78 3/8 a —	" Turco	15 3/4 a —

VENEZIA 19 giugno

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da	82.85 a
82.95, e per consegna fine corr.	— a —
Da 20 franchi d'oro	L. 21.62 L. 21.65
Per fine corrente	" — " —
Fiorini austr. d'argento	" 2.36 1/2 " 2.38 1/2
Banconote austriache	" 2.30 1/2 " 2.30 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 82.85 a L. 82.95
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	" 80.70 " 80.80

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.64 a L. 21.66
Banconote austriache	" 230. — " 230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 17 giugno			
Zecchini imperiali	flor.	5.53	5.54
Da 20 franchi	"	9.39	9.40
Sovrani inglesi	"	—	—
Lire turchie	"	—	—
Talieri imperiali di Maria T.	"	—	—
Argento per 100 pezzi da f. l.	"	103.15	103.35
idem da 1/4 di f.	"	—	—

VIENNA dal 17 al 18 giugno

Rendita in carta	flor.	61.35	61.95
" in argento	"	66.15	66.90
" in oro	"	74.35	74.25
Prestito del 1860	"	114. —	113.75
Azioni della Banca nazionale	"	857.	845. —
dette St. di Cr. a f. 100 v. a.	"	242.75	240.20
Londra per 10 lire sterl.	"	117.10	117.25
Argento	"	102.40	102.40
Da 20 franchi	"	9.37 1/2	9.40
Zecchini	"	5.57	5.59
100 marche imperiali	"	57.75	57.85

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

AVVISO.

Nei depositi mobili in Udine Via Cavour N. 24
e Ponte Poscolle N. 11

trovarsi assortimenti completi di mobiglia d'ogni genere che oltre a solidità, buon gusto, ed eleganza nei disegni s'accoppiano i prezzi ridottissimi. Si raccomanda una speciale attenzione ai letti e mobili in ferro, che vengono cessi a prezzo di fabbrica con l'aggiunta delle sole spese di porto. Delle bellissime brande ad asta fissa e a portafoglio, e completi fornimenti in ferro per giardini, sedie, panche, tavoli ecc.

Pure per lavori di tappezzeria si assume ogni ordinativo con imbottitura sistema moderno (Bonquet) ultima forma, ed anche lavori a domicilio.

ZOLFO DI ROMAGNA

PURISSIMO

doppiamente raffinato.

Deposito presso la Ditta Romano e De Aldi
Porta Venezia. 30 9

AVVISO. Essendo soppresso dall'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia il servizio di corrispondenza coi Distretti di Tolmezzo, Ampezzo e Rigolato, il sottoscritto spedizioniere partecipa assumersi il ritiro dei gruppi e colli a coloro che lo autorizzassero mediante regolare procura, trovandosi giornalmente con proprio mezzo di trasporto alla «Stazione per la Carnia».

Per agevolare questo servizio e renderlo più spicciativo consiglierebbe far dirigere le spedizioni all'indirizzo G. Cominotti fermo Stazione per la Carnia.

G. Cominotti, Spedizioniere.

CASA fuori Porta Venezia al n. 12 con cantina sotterranea, stalle, corte ed orto da affittarsi, od anche da venderli. Rivolgiersi all'abitatore della casa stessa.

NEL MOLINO CAISELLI
presso Cortello in pertinenza di Risano.

ZOLFO
Rimini e Giangagliano

di notoria finissima macinazione; vendesi al prezzo di L. 21 al quintale.

Dietro richiesta lo si dà condotto a Udine. Dirigersi con lettera o cartolina postale all'Agencia Caiselli Via S. Cristoforo ora Palladio in Udine.

Ribasso di Prezzi

L'Usina del Gaz fornisce il Catrame ai seguenti prezzi:

Il Catrame liquido (Guadron) sino ai Chilogrammi 50 in ragione di cen. 20; oltre i 50 cen. 12.

Il Catrame secco (Pecce) in mastele; sino ai Chilogrammi 50 in ragione di cen. 25; oltre i 50 a cen. 15 e sempre non meno d'una mastella.

ALBERGO BELLA RIVA
DI
ADOLFO GENOVESI
SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI
VENEZIA

Nel corso della stagione dei bagni si trovano alloggi e pensioni per singole persone e per famiglie a prezzi moderatissimi.

La Vena d'Oro
Stabilimento Idroterapico
(Vedi avviso in 4° pagina)

Viaggi internazionali
all'Esposizione di Parigi
(Vedi avviso in IV.° pagina).

DEPOSITO MOBILI
(vedi avviso in 4 pagina)

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti & Soci